



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XV LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 32

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

AUDIZIONE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER IL
SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA NEL SETTORE DELLO
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NELLA REGIONE CAMPANIA,
DOTTOR ALESSANDRO PANSA

33^a seduta: martedì 24 luglio 2007

Presidenza del presidente Roberto BARBIERI

I N D I C E

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, dottor Alessandro Pansa

PRESIDENTE:

- BARBIERI (Misto,CS), senatore	Pag. 3, 13, 17 e passim
BENVENUTO (Ulivo), deputato	7
CESARIO (Ulivo), deputato	10
DE ANGELIS (Com. It.), deputato	24
GIUDITTA (Pop-Udeur), deputato	10, 15
IACOMINO (RC-Sin.Eur.), deputato	10
IANNUZZI (Ulivo), deputato	9, 12
LIBÈ (UDC), senatore	21
MORRA (FI), senatore	20, 23
PIAZZA (Verdi), deputato	22, 25
PIGLIONICA (Ulivo), senatore	19, 20, 21 e passim
RUSSO (FI), deputato	8, 11, 12 e passim
VIESPOLI (AN), senatore	12, 16, 17 e passim

PANSA, Commissario delegato per il superamento dell'emergenza dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania	Pag. 3, 11, 12 e passim
--	----------------------------

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inn; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-NuovoPSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

Interviene il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, dottor Alessandro Pansa.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, dottor Alessandro Pansa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, dottor Alessandro Pansa che ringrazio per aver aderito al nostro invito.

Comunico che la pubblicità dell'odierna seduta sarà assicurata anche attraverso il ricorso all'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Sul tema della Campania l'intera Commissione – che ringrazio – si è espressa più volte e il prefetto Pansa conosce benissimo le nostre posizioni, che si sono sostanziate nella Relazione territoriale sulla Campania che abbiamo presentato alle Camere.

Voglio, peraltro, ringraziare il prefetto Pansa per la disponibilità e per la cooperazione di recente assicurata alla Commissione, per il tramite delle strutture della Prefettura di Napoli, in occasione della presentazione della Relazione territoriale sulla Campania e della sottoscrizione dei Protocolli di cooperazione con l'Istituto superiore di sanità relativi al monitoraggio sanitario e ambientale nelle aree interessate dalla presenza di discariche o impianti di trattamento finale dei rifiuti.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Signor Presidente, nel ringraziarla, vorrei rinnovare il mio saluto a lei e a tutti i presenti.

Come sapete, sono stato nominato commissario delegato per l'emergenza rifiuti il 6 luglio scorso e il 10 luglio la nomina è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* e resa operativa; pertanto, la mia esperienza nel settore è abbastanza ridotta. Qualora vogliate porre domande di carattere tecnico, mi riserverò di rispondere avvalendomi dei collaboratori del commissariato straordinario.

Senza produrre e scendere nel dettaglio di un'analisi generale della situazione dell'emergenza rifiuti che credo abbiate già ampiamente esaminato, rendendone anche conto nella Relazione territoriale sulla Campania – che conosco – ritengo opportuno riferirvi come stiamo impostando il nostro lavoro.

In primo luogo, va detto che la legge n. 87 del 2007 indica linee precise da seguire sulle quali il margine di discussione è abbastanza limitato. Il modo per affrontare l'emergenza è segnato da un percorso già stabilito dal provvedimento.

Innanzitutto, uno dei miei compiti consiste nel passare da una gestione straordinaria ad una gestione ordinaria dell'emergenza. Vorrei sin dall'inizio coinvolgere nella nostra attività gli organi territoriali che dovranno progressivamente farsi carico dei problemi.

In secondo luogo, oltre a prevedere questo meccanismo di partecipazione, vogliamo dar luogo ad un ulteriore meccanismo di condivisione, per cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di interessati nelle singole iniziative e, laddove ciò non è possibile, estendendone loro la conoscenza. Naturalmente, qualcuno potrebbe non essere d'accordo, ma non si può pretendere l'unanimità su ogni singola iniziativa.

In terzo luogo, occorre coniugare alla progettazione che compete al commissario straordinario in materia di ciclo di smaltimento dei rifiuti le iniziative in campo di bonifica patrocinate dalla Regione e che competono ad un altro commissariato straordinario. Infatti, se sincronizziamo – come abbiamo già concordato e stiamo cercando di fare – gli interventi di bonifica con quelli di apertura o di utilizzazione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti, sicuramente l'attività svolta sarà meno pesante per il territorio.

Come indicato nella Relazione territoriale prodotta da questa Commissione, è evidente che l'obiettivo fondamentale a cui dobbiamo mirare nel gestire e cercare di risolvere la situazione emergenziale è la riduzione e la differenziazione dei quantitativi di rifiuti prodotti. Sebbene sia un assioma ormai ripetuto, in Campania il numero dei comuni che svolgono quest'attività di raccolta è veramente ridotto. Farò un esempio per darvi un'idea della scarsa percezione manifestata da tutti i comuni. Quando abbiamo provato a compiere una certificazione della raccolta differenziata relativa al 2006 (il commissariato da mesi ha messo in campo questo tentativo essendo i dati ultimi ancora riferiti al 2005), dopo gli ennesimi solleciti e gli ultimi telegrammi quasi minacciosi, hanno risposto poco più di 250 sindaci, vale a dire più o meno la metà dei sindaci campani. Ciò vale in termini di sensibilità al problema ma non di risultato.

Nonostante ciò, l'idea che vogliamo perseguire è quella di partire subito con una raccolta differenziata non *tout court* (se generalizzata, una raccolta di questo genere richiede un'organizzazione e una struttura non indifferenti) ma suddivisa per settori. Ritengo che il primo settore a dover partire con la raccolta differenziata debba essere quello della pubblica amministrazione e, in quest'ottica, la prefettura di Napoli, che dirigo, deve essere la prima a praticarla. Se gli organi dello Stato danno il cattivo esempio, non capisco perché il cittadino debba adeguarsi alle loro disposizioni.

In base alla ricognizione delle strutture di cui disponiamo per la gestione della raccolta differenziata, cercheremo con il tempo di ampliare gli impianti in maniera selettiva, per categoria e tipologia, fino ad arrivare ad

una diffusione completa del sistema. Il progetto che oggi presiede a quest'iniziativa prevede che in tempi abbastanza rapidi si possano mettere in funzione alcuni dei siti di compostaggio già realizzati o in fase di realizzazione e che si possa rispondere alle richieste di partecipazione ai progetti con i fondi POR, che hanno già consentito di attribuire progetti per oltre 50 isole ecologiche e altri 6 impianti di compostaggio.

Quando verranno bandite le gare con i fondi stanziati potrà esservi, a nostro parere, con il ribasso d'asta un ulteriore margine per aumentare il numero degli impianti necessari per consentire la piena realizzazione di quest'iniziativa.

In termini abbastanza scarni, questa è la progettualità di carattere generale.

Come stiamo gestendo la fase dell'emergenza? Come sapete, oggi l'unica discarica aperta è quella di Sardone, in provincia di Salerno, vicino a Giffoni Valle Piana, che recepisce un quantitativo minimo giornaliero. Inoltre, è in funzione il sito di stoccaggio di Macchia Soprana che è l'alternativa, individuata con ordinanza presidenziale, al sito di Valle della Masseria, sempre nel territorio di Serre. Secondo il Consorzio di Salerno 2 che ne è il realizzatore, la discarica in costruzione dovrebbe entrare in funzione ai primi di settembre per lo smaltimento del quantitativo di rifiuti che era inizialmente fissato in 350.000 tonnellate e che è poi arrivato, con accordo sottoscritto da tutte le parti, a 700.000 tonnellate.

Nel frattempo, è stato realizzato ed è in fase di completamento e allargamento un sito di stoccaggio a Macchia Soprana, che stiamo utilizzando dopo la chiusura per cessata utilizzazione delle discariche prima di Parapoti e poi di Difesa Grande.

Oggi, pertanto, abbiamo una capacità di conferimento che garantisce la copertura del fabbisogno quotidiano di smaltimento di rifiuti. Purtroppo, il processo avviato, sebbene senza soluzione di continuità, non dovrebbe creare problemi, però non avendo un paracadute, se un qualsiasi anello della catena s'infrange, andiamo nuovamente in emergenza. In altri termini, se salta un impianto di CDR o i trasportatori decidono di fare sciopero o il sito di stoccaggio s'incepta per un qualsiasi motivo, per tutto il tempo che la macchina non funziona a regime la spazzatura si accumula.

Le soluzioni tampone da adottare in caso di interruzione di questo sistema, che è stato realizzato e che in questo momento ci consente di risolvere il problema del quotidiano e di aver avviato anche il recupero di alcuni quantitativi accumulatisi per le strade nei giorni precedenti in quanto si sono create delle criticità per il sistema, dovrebbe consentirci di reggere fino al momento in cui si aprirà questa discarica.

Passiamo ora alle altre discariche previste dalla nuova normativa.

Per la discarica di Savignano siamo già pronti ad avviare gli espropri ma la legge prevede che sia «sentito il parere della Regione Puglia». I cittadini di Panni, un comune in provincia di Foggia dirimpetto al comune di Savignano e quindi della discarica, stanno manifestando una certa agitazione. Spero, pertanto, di poter formalizzare fra oggi e domani mattina la costituzione di una commissione mista tra Puglia e Campania, che veda

la partecipazione della Regione e dell'Autorità di bacino, per procedere ad un'ulteriore valutazione del sito, dare anche alle popolazioni pugliesi le rassicurazioni necessarie e, se necessario, intervenire con altre prescrizioni per far sì che la discarica di Savignano sia costruita secondo tutti i criteri che la normativa e le regole di questo tipo di lavoro richiedono.

In questo momento la discarica di Benevento non è in fase di realizzazione perché il presidente della provincia di Benevento ha avanzato delle ipotesi alternative. La prima ipotesi, che si può coltivare con interesse, prevede che la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte diventi la discarica per le ceneri del termovalorizzatore di Acerra e degli impianti che si dovrebbero realizzare successivamente. È, inoltre, previsto un progetto, di cui la provincia di Benevento avrebbe acquisito il brevetto, per la realizzazione di un dissociatore molecolare, tecnologia da molti sponsorizzata. Anche in questo caso stiamo costituendo un comitato tecnico-scientifico di esperti, indicati dai Ministeri dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica, per verificare se quest'ipotesi sia percorribile. Al termine di questo percorso si partirà per la realizzazione della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte.

Il sito di Terzigno, invece, in provincia di Napoli, parte come discarica ma secondo l'articolo 1, comma 3, della legge n. 87, del 2007 sarà utilizzato solo per lo smaltimento della frazione organica con il compito di una cosiddetta ricomposizione morfologica. Il progetto è particolarmente articolato perché la normativa affida anche al commissario straordinario per i rifiuti la bonifica di Terzigno, mentre la bonifica dell'intero sito, che comprende anche altri comuni e che è d'interesse comunitario, compete alla Regione e al commissario per le bonifiche. L'idea che abbiamo messo a punto e sulla quale siamo d'accordo è di mettere insieme tutte le iniziative in programma *in loco* del Ministero dell'ambiente, che ne ha alcune, il commissario per le bonifiche e il commissario straordinario per i rifiuti (quindi, il mio ufficio, che già ha le progettualità e gli affidamenti in corso) per farne un progetto unico, sebbene diviso per *step*, che consenta nell'area di Terzigno una rivalorizzazione del territorio e, nello stesso tempo, contribuisca allo smaltimento della frazione organica allorquando la stessa comincerà ad essere prodotta dai famosi impianti di CDR. Come tutti voi sapete, al momento detti impianti producono un prodotto che non è equiparabile alla FOS ma nella progettazione è previsto che lo facciano in un futuro più o meno a breve termine.

Passiamo ora al problema del CDR e del termovalorizzatore di Acerra di cui avete preso ampiamente atto anche nella Relazione che avete presentato alle Camere.

Appena la discarica di Serre entrerà in funzione, gli impianti di CDR potranno essere svuotati dei quantitativi interni ed essere fermati a turno. La legge prevede che almeno uno di tali impianti sia reso attivo nel più breve tempo possibile per la produzione di FOS da utilizzare in parte come CDR per il termovalorizzatore di Acerra e nella parte residuale per la ricomposizione morfologica di Terzigno.

Sul termovalorizzatore di Acerra pende anche una problematica di carattere giudiziario. Come sapete, l'autorità giudiziaria napoletana ha avviato un procedimento penale con provvedimenti restrittivi nei confronti delle aziende FIBE, FISIA, FIBE Campania e Impregilo. Detti provvedimenti interdicono a queste aziende la contrattazione con la pubblica amministrazione e congelano e sequestrano una parte cospicua del patrimonio delle stesse per garantire in via cautelare eventuali risarcimenti dei danni o il sequestro della somma come bene provento di reato.

Questa situazione ci tiene abbastanza in sospeso perché la FIBE continua a lavorare in parte perché i vecchi affidamenti non sono oggetto dell'interdittiva attuale. I beni prodotti prima della risoluzione del contratto FIBE del 15 dicembre 2005 sono oggetto del provvedimento cautelare, mentre non lo sono quelli successivi. Ciò consente ancora un margine di operatività della FIBE ma non sappiamo per quanto tempo ancora. In questi giorni i provvedimenti cautelari dell'autorità giudiziaria sono oggetto di riesame davanti al tribunale di Napoli; quindi, ne attendiamo gli esiti per capire come bisognerà procedere.

Indipendentemente da questo scoglio, che non è di poco, della funzionalità di FIBE, in tempi brevi dobbiamo individuare e passare alla contrattualizzazione, il cosiddetto *commissioning*, e alla gestione. In caso contrario, la realizzazione del termovalorizzatore non potrà proseguire perché la parte strettamente industriale eseguita da FIBE sta per terminare e si dovrà passare ad una fase in cui le altre due iniziative dovranno essere immediatamente svolte. In proposito anche il commissario Bertolaso aveva compiuto una parte di percorso che stiamo in questo momento verificando per portarlo a conclusione.

Credo di avere riassunto la situazione attuale di aggiornamento rispetto a quanto già la Commissione conosce e, se ritenete, sono pronto per quello che posso a rispondere alle domande che intenderete rivolgermi.

BENVENUTO. Signor prefetto, lei ha descritto una situazione che, a mio modo di vedere, è preoccupante.

La domanda è semplice: a suo parere, cosa potrebbe succedere il 31 dicembre, termine in cui dovrebbe finire l'emergenza?

La mia considerazione è che, di fronte ad una situazione drammatica come quella della spazzatura in Campania, si può parlare di raccolta differenziata in due modi diversi. In primo luogo per eludere il problema e non affrontare il punto decisivo, rappresentato dai siti di smaltimento finale. Si può altrimenti parlare di raccolta differenziata in modo utile, al fine di trasformare una crisi in una gran risorsa, passando di colpo da una situazione di spazzatura per la strada ad uno stato di ottima gestione, strada quest'ultima molto complicata.

Ci ha riferito che per ognuno dei siti di smaltimento finale ci sono problemi (comitati tecnico-scientifici che analizzano, solo frazione organica, eccetera). L'attenzione del Paese è rivolta ad un problema che in tutto il resto del Paese è semplice ma che in Campania diventa complesso.

Sono originario del Nord e forse, vedendo la situazione da fuori sono penalizzato dal fatto che non conosco quella realtà e avvantaggiato da una visione un po' più esterna. Premesso ciò, vorrei capire quali sono i siti di smaltimento finale della spazzatura, atteso che non esiste il problema «rifiuti zero», in che tempi essi verranno preparati e cosa succederà al 31 dicembre 2007.

RUSSO. Prefetto Pansa, innanzi tutto la ringrazio per il difficile lavoro che la attende.

Vorrei sapere, in primo luogo, se in attesa del piano rifiuti sta valutando la possibilità di definire un piano stralcio che faccia comprendere quali possano essere i progettati impianti di trattamento finale in tempi ragionevoli. Mi riferisco non soltanto al termovalorizzatore di Acerra, la cui linea 1 pare sia in fase di ultimazione, ma al richiesto impianto di trattamento finale di Salerno. Immagino risulti anche a lei che importanti comuni della provincia di Napoli dichiarano una concreta disponibilità ad avviare percorsi che possano portare alla realizzazione di impianti di trattamento finale a tecnologia avanzata.

Mi farebbe piacere poi sapere come funziona oggi la struttura commissariale, quante unità conta e con quali specialità, chi fa ciò che faceva il vice commissario De Biasio, il dottor Pierobon e la dottoressa Di Genaro.

Ancora. In questa Regione ogni giorno si producono circa 7.000 tonnellate di rifiuti. Una parte di questi rifiuti affluisce fuori Regione e, in tal senso, vorrei essere confortato sui numeri; un'altra parte rilevante viene stoccata in Regione come ecoballe, vale a dire una sorta di discariche anche a cielo aperto. La programmazione che avete messo in campo per il sito di Macchia Soprana è di 700.000 tonnellate a partire da settembre; ad esse devono essere sottratte le 200.000-300.000 tonnellate che bloccano la lavorazione dei presunti impianti di CDR e le quantità rilevanti oggi esistenti in realtà anomale di stoccaggio (campi sportivi della Provincia di Napoli e impianti di depurazione della città di Napoli), che più o meno ammontano ad altre 150.000 tonnellate. Di queste 700.000 probabilmente c'è una reale utilizzabilità di 200.000-350.000 tonnellate. Se l'andamento della raccolta differenziata da qui a settembre non si discosterà straordinariamente dalle eccellenze del 10 per cento, nella migliore delle ipotesi avremo a disposizione un tempo, per così dire, più o meno natalizio.

Tra l'altro, la sua storia personale indica senza dubbio che lei è alla ricerca di una strada che porti ad un'uscita dall'emergenza a prescindere dal dato terminologico del 31 dicembre che non si differenzia certo dal 1° gennaio 2008. Può però esserci un dato di sostanza se entro tale termine si riesce ad avviare un percorso che inverta una tendenza di criticità. Sarebbe per ciò utile comprendere il *timing* dell'impiantistica oltre il 31 dicembre e ciò che accadrà sul piano dell'organizzazione e della programmazione una volta superata questa scadenza.

M'interessa inoltre conoscere, anche se non siamo in condizioni di farlo oggi, le competenze del comitato tecnico che esaminerà le tecnologie emergenti ed i *curricula* di questi uomini di qualità che indicheranno le strade anche dal punto di vista delle tecnologie.

Vorrei sapere poi qual è l'impianto di CDR che farà per primo il *re-vamping* per la FOS di Terzigno.

Ultima domanda. Dal momento che la gestione di questi impianti comporta necessariamente l'individuazione di un soggetto imprenditoriale, si sta pensando di bandire una gara pubblica o sono in campo soluzioni diverse?

IANNUZZI. Signor Presidente, ringrazio il prefetto e gli rivolgo un augurio di buon lavoro, di cui ha e abbiamo bisogno come Campania e come Paese per questo problema. Il mio intervento sarà molto breve; siamo rammaricati, infatti, ma saremo costretti ad allontanarci tra qualche minuto perché alla Camera è previsto l'inizio della seduta sul decreto-legge inerente l'extragettito tributario e le relative votazioni.

Primo punto. Per quanto riguarda le discariche, la situazione attuale vede: l'apertura e il funzionamento della discarica di Lo Uttaro a Caserta in attesa della definizione dell'intesa interregionale per la discarica di Savignano; un approfondimento ulteriore per il sito e il tipo di destinazione della discarica di Sant'Arcangelo; l'apertura del sito di stoccaggio a Serre in località Macchia Soprana in attesa ad inizio settembre del funzionamento della discarica. Fondamentalmente non possiamo ritenere di risolvere in tal modo il problema delle discariche, di cui ci sarà comunque bisogno per mettere in funzionamento il ciclo industriale completo e integrato dei rifiuti. Ciò nonostante, signor prefetto, le chiedo una valutazione realistica: sui tempi che abbiamo davanti; sulla capienza di queste discariche funzionanti o, ci auguriamo, di imminente apertura; sul respiro temporale che esse possono realisticamente offrire in relazione al problema dello smaltimento primo dei rifiuti.

Secondo punto: i tre impianti finali, i tre termovalorizzatori. Quali sono i tempi previsti per la loro realizzazione? Alla luce delle informazioni acquisite, potranno essere rispettati quelli di Acerra con l'apertura delle tre linee (rispettivamente ottobre, novembre e dicembre)? Per quanto riguarda l'impianto di Santa Maria la Fossa, a che punto è il procedimento di acquisizione della valutazione d'impatto ambientale che già, in maniera incredibile, tarda da mesi?

Terzo punto. A che punto è l'istruttoria sulla base di proposte, di atti amministrativi e di scelte progettuali e tecniche precise per l'impianto di termovalorizzazione della città di Salerno?

Infine, la raccolta differenziata, che condivido debba essere il primo obiettivo, deve chiamare in causa tutte le aree urbane della Campania, visto che soltanto i comuni piccoli e medi hanno risposto all'appello. Tutte le aree urbane hanno il dovere di rispondere, a cominciare dai capoluoghi di provincia. Lei ci ha indicato che per la campagna informativa che è stata assunta circa 235-250 comuni hanno manifestato un atteggiamento

collaborativo. Per rendere la raccolta differenziata penetrante, incisiva e se necessario cogente quali iniziative pensa di prendere il commissariato?

GIUDITTA. Desidero in primo luogo fare gli auguri di buon lavoro al commissario, al quale vorrei chiedere quali iniziative sta mettendo in campo per avere questa concertazione con le istituzioni, sapendo che è ormai quasi imminente la scadenza del commissariato del 31 dicembre 2007.

Ci risulta che il commissariato stia attivando, su richiesta dell'ASI di Avellino, delle procedure relative a una proposta di termovalorizzatore. Lo dico perché nella provincia di Avellino i giornali parlano di una proposta che sta sconvolgendo la pubblica opinione, creando confusione anche nelle istituzioni locali. L'ASI ha proposto la creazione di un termovalorizzatore da installare eventualmente dove è l'impianto di CDR di Avellino. Poiché mi pare vi siano stati contatti con il commissariato, chiedo al prefetto Pansa di relazionarci sul punto, perché nessuna istituzione si è interessata a questa problematica, in provincia di Avellino non è previsto nessun termovalorizzatore e questa notizia crea sconcerto e confusione nella pubblica opinione.

CESARIO. Ringrazio il prefetto anche per le sue rassicurazioni che ci ha dato che ci danno una gran tranquillità.

Alla luce delle novità che ci ha indicato riguarda alla provincia di Salerno e ai comuni che si propongono per realizzare impianti innovativi, è possibile la modifica di questo piano del ciclo integrato dei rifiuti perché inadeguato rispetto alle esigenze reali e ai cambiamenti di clima politico e culturale di queste comunità. Bisogna rendere elastico questo piano perché, laddove ve ne è l'esigenza, bisogna riconoscere alle comunità la possibilità di autodeterminarsi.

Inoltre, vista l'imminente scadenza del termine previsto, già rilevata dall'onorevole Iannuzzi, l'affidamento per la gestione del termovalorizzatore è a buon punto? Nonostante questo ritardo nell'affidamento della gestione, si riuscirà a rispettare la scadenza prevista per l'accensione delle linee?

IACOMINO. Abbiamo già sviluppato il ragionamento sul Nord e sul Sud. Devo aggiungere però che uno dei comuni del Veronese ha una discarica bloccata dall'autorità giudiziaria da un anno e smaltisce i rifiuti portandoli nella Regione Puglia. Mi sembra quindi che la concezione della solidarietà in alcuni momenti venga meno. Al di là di questa battuta, che svilupperemo magari in un'altra seduta, desidero porre due domande al prefetto Pansa, che ho già avuto modo di incontrare in altre sedi. Vi è certezza che il termovalorizzatore vada in funzione a settembre o ad ottobre? Inoltre, il problema della gestione degli impianti di cui abbiamo parlato nelle scorse sedute è ancora da affrontare.

Vorrei poi avere informazioni sulla funzione del CONAI, che in base ad una convenzione con la Regione riceve da quest'ultima 500.000 euro

per sviluppare l'attività che gli compete ma che sembra invece che non sia svolta nei termini previsti dalla legge. Vorrei capire fino in fondo la funzione che il CONAI dovrebbe svolgere ma che, di fatto, non svolge, anche se avremo altre occasioni per approfondire quest'argomento.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Proverò a rispondere a tutte le domande, facendo però due piccole premesse. La prima: non ho dato tutte le informazioni perché davo per acquisito quanto contenuto nella vostra Relazione dove molte delle domande poste trovano risposta, oltre che nelle precedenti audizioni. La seconda premessa: la legge mi ha dato 90 giorni di tempo per redigere il piano generale dei rifiuti e non una settimana; pertanto, stiamo studiando per trovare una soluzione che oltre ad essere la migliore sia soprattutto fattibile.

All'onorevole Benvenuto faccio presente che la situazione è sicuramente preoccupante; al momento si prevede che per il 31 dicembre finisca il commissariato straordinario ma non necessariamente la crisi. Entro tale termine si passerà da una gestione straordinaria ad una gestione ordinaria. Inoltre, poiché dopo 14 anni la gestione straordinaria non ha dato risultati particolarmente efficaci, probabilmente la gestione ordinaria avrà maggiori *chance* di riuscita.

I siti provinciali attualmente previsti sono quelli indicati dalla legge n. 87, resta da individuare soltanto il sito di Salerno non appena cesserà l'utilizzo della discarica regionale di Macchia Soprana.

Questo è quanto è stato previsto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri ed è poi stato tradotto in un decreto-legge, convertito in legge. Le scelte sono già state fatte e non ve ne sono altre da fare. Con il nostro piano dovremmo essere in grado di capire se è necessario valorizzare quello che c'è, aumentare le capacità ma soprattutto realizzare lo stesso.

Tempi di realizzazione. La discarica di Macchia Soprana dovrebbe entrare in funzione per i primi di settembre.

Per quanto riguarda la realizzazione della discarica di Savignano, terminato quest'ulteriore approfondimento, sarà subito avviata. In questo momento non ricordo esattamente quali siano i tempi previsti in fase di progettazione, ma mi sembra siano stati ricordati in altre occasioni. Mi sembra di ricordare si tratti di tre o di quattro mesi. D'altronde, per realizzare una discarica è necessaria una certa precisione.

Onorevole Russo, non ho compreso cosa si possa intendere con il piano stralcio da lei richiamato. Stiamo gestendo l'emergenza ed entro 90 giorni contiamo di predisporre il piano generale. Più che gestendo l'emergenza, quindi, stiamo gestendo la quotidianità per portare avanti il meccanismo previsto.

RUSSO. Di qui a 90 giorni nessuna iniziativa impiantistica può partire?

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Stiamo gestendo la situazione quotidiana per lo smaltimento e predisponendo il piano generale. Nel frattempo, come ho già detto, c'è già una miriade di iniziative in corso, altre – come annunciato – ne abbiamo assunte, come quelle in tema di raccolta differenziata. Per le isole ecologiche e i siti di compostaggio sono stati fatti i bandi di gara e sono stati aggiudicati i siti. Non ricordo con precisione i dati ma si tratta di interventi già in corso che si concluderanno.

VIESPOLI. A questo si riferisce, non ad altro? Quindi, in questo periodo non si sta facendo impiantistica? Dopo le darò un dato.

RUSSO. In questi 90 giorni non si sta progettando impiantistica pesante. Dunque, ci si penserà una volta trascorsi questi 90 giorni?

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. No, non è questo il discorso. Se mi permettete, sto cercando di esporre tutto ciò che sto facendo.

In questo momento sono stati previsti e approvati due termovalorizzatori: quello di Acerra che è in costruzione e quello di Santa Maria la Fossa per il quale sono in corso le opere civili, in attesa della VIA il cui rilascio dovrebbe essere imminente. Così rispondo ad altre domande.

IANNUZZI. Quindi è imminente, prefetto.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Il Ministero dell'ambiente mi ha informato che per Santa Maria la Fossa è imminente il rilascio della VIA.

Per quanto riguarda Salerno, non ho ancora avuto la possibilità di esaminare la proposta e di avviare un confronto con le autorità cittadine. La disponibilità del commissariato per la realizzazione del termovalorizzatore era già stata data dal mio predecessore, dottor Bertolaso. Chiaramente, l'intera procedura deve essere avviata, deve essere effettuata la valutazione di incidenza e devono essere avviate le ulteriori iniziative che si ritengono opportune. Vari comuni hanno presentato dei progetti, alcuni dei quali contengono innovazioni piuttosto importanti in ordine allo smaltimento.

Al momento dinnanzi a noi abbiamo dei traguardi: a giorni la commissione istituita a livello governativo tra Ministero dell'ambiente e Ministero dell'innovazione tecnologica deve fornire una valutazione sulle tecnologie più avanzate. La commissione da me istituita per Benevento è composta dagli stessi soggetti che hanno lavorato a livello nazionale per la valutazione dell'impianto tecnologico, in modo da escludere il coinvol-

gimento di organi particolari ed assicurare sempre la presenza di organi istituzionali.

È stato poi chiesto come funziona la struttura commissariale. Non ho con me i dati precisi, ad ogni modo presso la struttura commissariale sono in servizio circa 70 persone. Dell'attività di Pierobon si occupa, per il momento, un funzionario, la dottoressa Maffini, ma stiamo cercando un altro esperto. Non so cosa faceva prima De Biasio ma mi sembra fosse un sub-commissario e noi già abbiamo cinque sub-commissari. Cosa faceva la dottoressa Di Gennaro? La dottoressa Di Gennaro c'è ancora ed è uno dei tre soggetti attuatori previsti. L'organizzazione si costituisce, infatti, di tre soggetti attuatori: la dottoressa Di Gennaro che si occupa della parte amministrativa, il dottor Selva che si occupa della parte impiantistica ed operativa e il dottor Gelli che segue la parte economico-finanziaria e contrattuale.

Quantitativi: attualmente produciamo dalle 7.000 alle 7.200 tonnellate di rifiuti al giorno che in parte diventano ecoballe, in parte diventano sovravalli, in parte vengono conferiti in discarica (circa 3.000-3.200 tonnellate al giorno).

La discarica di Macchia Soprana in base a quanto previsto dovrebbe accogliere 700.000 tonnellate di rifiuti. La utilizzeremo come discarica almeno finché le altre non entreranno in funzione e contemporaneamente, per il *revamping* dei singoli impianti di CDR, partendo dal primo che dovrebbe essere quello di Tufino, che abbiamo già cominciato a svuotare e che contiene per ciò un quantitativo inferiore di rifiuti rispetto a tutti gli altri (se non ricordo male, intorno alle 15.000 tonnellate). Pertanto, appena la discarica di Macchia Soprana entrerà in funzione, procederemo allo svuotamento, in pochi giorni, dell'impianto di Tufino che potrà così essere messo in lavorazione per il *revamping*.

Per quanto concerne il *timing* dell'impiantistica, non credo che per Acerra si possano rispettare i tempi previsti (prima linea ad ottobre, le altre a seguire). Credo, comunque, si possa verosimilmente ipotizzare che prima della fine dell'anno la prima linea di Acerra possa entrare in funzione. Onestamente, non abbiamo ancora effettuato un'analisi precisa anche perché stiamo esaminando tutte le procedure avviate per il *commissioning* e per l'affidamento della gestione al fine di verificare quale strada sia più opportuno seguire.

Credo sia difficile muoversi in direzione di una gara pubblica, quindi internazionale perché richiede tempi lunghi; certamente ci orienteremo per formule di evidenza pubblica. Per il termovalorizzatore di Acerra escluderei l'affidamento diretto senza passare prima per un percorso di evidenza pubblica.

PRESIDENTE. Peraltro, non lo consente il decreto.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Il decreto consente l'affidamento diretto e il superamento di tutte le presi-

dio di queste attività; tuttavia, laddove è necessario o indispensabile lo si fa ma nei casi in cui è possibile è sempre meglio ricorrere a forme che garantiscano la trasparenza; in questo modo mi sento anch'io più tranquillo e sereno nell'affrontare tali questioni. Quindi, in questi termini arriveremo all'individuazione della gestione dell'impianto.

Come dicevo, le discariche previste sono quella di Macchia Soprana per 700.000 tonnellate di rifiuti per il momento, quella di Savignano per 450.000 tonnellate, quella di Lo Uttaro per 450.000 tonnellate, le altre sono in attesa di definizione.

Per quanto riguarda l'istruttoria per Salerno, stiamo verificando quello che è stato realizzato finora.

Per quel che concerne la raccolta differenziata si stanno portando avanti iniziative che sono già in corso, quindi, non si tratta di una novità in assoluto. Il problema è che, allo stato, si parte da una base non particolarmente efficiente.

Dopo l'ordinanza del PCM n. 35588 del maggio scorso sono stati individuati gli ambiti in cui i subcommissari deputati a seguire in via principale queste iniziative dovranno essere operativi. Con una legge successiva poi è stato dato incarico non soltanto ai presidenti delle province ma anche ai prefetti dei cinque capoluoghi di Regione (come si evince dall'articolo 5 del provvedimento) di intervenire per determinare ed assicurare piena effettività agli interventi svolti in questo settore.

La carenza la conoscete ed è abbastanza ampia, ma lo stato di frammentazione della raccolta differenziata non va addebitata, a mio avviso, esclusivamente ai comuni o al complesso delle attività che devono essere ripartite – come previsto dalla legge – tra comuni e consorzi. Infatti, la normativa prevede che l'attività della raccolta differenziata debba essere garantita dai consorzi, ma alcuni di questi sono in difficoltà e non in condizione di gestirla. Stiamo operando anche in relazione a ciò e abbiamo dato l'avvio, con un'ordinanza emanata dal mio predecessore poco prima di lasciare l'incarico, all'attuazione dei piani per i singoli consorzi. La legge stessa prevede che i consorzi, entro un termine massimo di tre mesi, debbano presentare i piani industriali e finanziari, così partecipando allo svolgimento dell'attività di raccolta.

Il piano regionale dello smaltimento dei rifiuti, che si sta predisponendo e che era già in fase di elaborazione prima che accettassi il mio incarico, individua in rapporto al fabbisogno regionale per lo smaltimento dei rifiuti una capienza abbastanza ampia: circa 410.000 tonnellate l'anno, considerate miste ai fini della differenziata, perché includerebbe anche tutti i cosiddetti rifiuti verdi derivanti dalla potatura.

Attualmente, vi sono un impianto di compostaggio situato a Teura, uno che deve essere adeguato a Polla e un altro che dovrebbe essere colaudato a breve a Molinara. Questi tre impianti hanno all'incirca una capacità di sole 6.000 tonnellate l'anno. Rispetto alle esigenze complessive, si tratta ancora di un basso quantitativo. Nel frattempo, è stata pianificata la realizzazione e l'ampliamento di altri dieci siti di compostaggio. Se a ciò si aggiungono tutti i progetti POR – di cui vi ho già parlato – in

fase di avvio o i cui appalti sono in corso di aggiudicazione, stimiamo, sulla base di una valutazione formulata dal commissariato nelle scorse settimane (quindi prima della mia nomina), che entro 18 mesi la Regione potrebbe raggiungere una potenzialità annua di circa 200.000 tonnellate, quasi la metà della capacità annua prevista per la raccolta differenziata.

Questi sono i dati che ho sinora ricostruito attraverso l'analisi della documentazione disponibile presso il commissariato ma – ripeto – per quanto riguarda la raccolta differenziata, sebbene stiamo monitorando i processi già in corso e stiamo partendo alcune nuove iniziative, non è ancora stato predisposto un vero e proprio piano generale.

GIUDITTA. Eccellenza, non ha ancora risposto alla mia domanda.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. In merito al tipo di concertazione che stiamo perseguendo, nell'ambito delle rispettive competenze di ognuno, stiamo cercando di condividere le progettualità e le iniziative: ad esempio, per quanto riguarda la raccolta differenziata e i rapporti con il CONAI, assieme con la Regione e il commissariato, abbiamo costituito *in nuce* un piccolo gruppo per la gestione della raccolta differenziata, che pensiamo di implementare essenzialmente con il personale delle province (eventualmente da formare), in modo tale da non creare allo stato attuale, all'interno del commissariato, una professionalità destinata ad esaurirsi alla fine dell'anno, laddove, nei singoli enti locali, dovranno poi ricominciare *ex novo*. Vorremmo creare, all'interno delle province e delle Regioni, professionalità che inizino a gestire il problema da adesso, sotto l'egida del commissariato straordinario, per poi continuare sotto il patrocinio degli enti locali quando il commissariato straordinario avrà cessato la propria attività.

Per quanto riguarda l'ASI di Avellino, non si è ancora dato seguito ad alcun'iniziativa: tra le tante idee rappresentate, c'è anche chi vorrebbe realizzare un termovalorizzatore, ma non credo sia soltanto l'ASI di Avellino a volerne uno. A quanto ci risulta, il termovalorizzatore d'Avellino non sarebbe neanche destinato a rifiuti solidi urbani: pertanto, non rientra tra le mie competenze.

Per rispondere all'onorevole Cesario, il termovalorizzatore presumibilmente entrerà in funzione entro la fine dell'anno. Onestamente, non so nulla del finanziamento di 500.000 euro della Regione al CONAI. So che il commissariato straordinario ha sottoscritto un accordo di programma con il CONAI, il 27 aprile scorso, per l'individuazione di interventi di sviluppo e potenziamento finalizzati all'implementazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Tale accordo faceva seguito ad una previsione normativa, contenuta nella legge n. 290 del 2006, che disponeva quale obiettivo da perseguire il 60 per cento. La percentuale attualmente raggiunta – come ho detto prima – è ancora molto bassa. Il suddetto accordo però rappresenta soltanto un primo passo di programma operativo, dal momento che, nell'embrionale gruppo di lavoro

che abbiamo costituito con la Regione per la raccolta differenziata, abbiamo già previsto in settimana un incontro con il CONAI per definire, in un'ottica nuova, le iniziative da sostenere congiuntamente che ancora non sono state interamente definite, nonostante l'accordo di aprile sottoscritto con il commissariato.

Sul finanziamento della Regione, onestamente, non ho alcuna informazione.

VIESPOLI. Signor commissario, non tornerò sulle questioni già poste dai colleghi, se non per una sottolineatura: non capisco come possa il commissariato svolgere i compiti affidatigli dalla legge n. 87 del 2007 (mi riferisco, in particolare, alla redazione del piano regionale), se non si dota di una struttura all'altezza del compito. Si corre il rischio – lo dico con gran rispetto – che il commissariato prenda atto dei piani che, inevitabilmente, altri soggetti istituzionali, a ciò non delegati dalla norma (proprio perché hanno già fallito), hanno predisposto. Ma questa è una riflessione a margine.

Vorrei, al contrario, soffermarmi su un'altra questione, signor commissario. Lei ha fatto riferimento a soluzioni impiantistiche «innovative», eventualmente da assumere, in relazione alle decisioni adottate sulla base degli approfondimenti e delle valutazioni delle commissioni – cui ha fatto riferimento – ai fini di una sorta di valutazione dell'impatto dal punto di vista tecnologico.

Le segnalo ancora una questione precisa: la pubblicazione di un avviso, *ex* articolo 221, lettera *c*), del decreto-legislativo n. 163 del 2006 – di cui le consegno una copia – riguardante una procedura indetta da una società ad esclusivo capitale pubblico, l'ASIA di Benevento S.p.A, per la ricerca di *partner* per la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida dei rifiuti, nonché, in alternativa o concomitante, per la realizzazione di un impianto di dissociazione molecolare, procedura che scade alle ore 12 del 20 agosto 2007. Credo si tratti di una procedura illegittima in contraddizione con l'impostazione del decreto che pone una serie di interrogativi rispetto alla concretizzazione dell'architettura istituzionale, che è stata disegnata con una legge che abbiamo contestato, ma che fino a prova contraria mette in testa al commissario e ai subcommissari provinciali la responsabilità di svolgere la propria funzione.

Poiché è questa l'architettura istituzionale, è evidente che le responsabilità siedono, in particolare, in testa al commissario; pertanto, quello che si determina sul territorio deve, a mio parere, legittimamente interessare in prima persona il commissario. Le consegno la copia di quest'avviso perché credo di farle cosa utile in termini informativi circa quello che accade sul territorio, ma anche per dimostrarle concretamente che purtroppo non è vero che si è in attesa delle decisioni delle commissioni, giacché nel frattempo ci si muove sul terreno dell'impiantistica con procedure di dubbia legittimità.

Mi fermo a quest'osservazione e non aggiungo altre considerazioni che, in caso d'inerzia degli organismi che devono garantire la legittimità delle procedure e il corretto rispetto della legge, meriteranno un approfondimento in sede di Commissione d'inchiesta. Ricordo, infatti, che questa è una Commissione d'inchiesta, com'è stato ricordato, e non solo una Commissione di confronto convegnistico sul tema dei rifiuti in Campania.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti non è nato oggi o il giorno della mia nomina. Esiste già un gruppo di tecnici che sta lavorando presso il commissariato da tempo. Su di esso dobbiamo fare un ulteriore approfondimento e sullo stesso, in questo momento, il soggetto attuatore, specialista nella materia ed esperto tecnico, sta verificando e valutando lo stato dei lavori.

PRESIDENTE. Sento il dovere di avvertire il commissario che è uscita una notizia Ansa secondo cui la discarica di Villaricca è a fuoco.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Le discariche esistenti si devono bonificare tutte e per bonificarle bisogna riempire i vuoti con materiale da acquistare.

Attualmente il soggetto attuatore sta verificando lo stato di avanzamento di questo piano. Non so perché lei dica che approviamo piani svolti da altri che non sono titolati a farli. A me non risulta che qualcuno stia realizzando dei piani.

VIESPOLI. Non vorrei apparire ermetico. Penso che quello che ho detto sia chiaro, ma se non lo è, non ho difficoltà a rendere più comprensibile quello che dico. *(Il senatore Viespoli consegna un avviso scritto al prefetto Pansa.)*

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Non mi risulta che stiano facendo dei piani. Penso che abbia esposto un suo progetto. Noi, comunque, stiamo predisponendo un nostro piano che intendiamo condividere con gli enti locali, Regione compresa, anche perché se dobbiamo predisporre un piano, che fra cinque mesi dovrà essere messo nelle loro mani per la realizzazione, è evidente che preferisco che sia precedentemente condiviso, se è possibile.

Sto leggendo l'avviso che lei mi ha dato e credo che corrisponda, in qualche modo, alla richiesta della provincia di Benevento. Non riesco a capire quando questo bando è stato pubblicato.

VIESPOLI. È già stato pubblicato.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Sì, ma da quando?

VIESPOLI. Da qualche giorno e comunque il soggetto non è la provincia.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. È l'Asia di Benevento, lo so.

VIESPOLI. Non è neanche il commissario né il subcommissario ma un soggetto terzo.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Credo sia il progetto presentato dal presidente della provincia di cui eravamo a conoscenza. Onestamente, questo non so cosa sia.

VIESPOLI. È quella sorta di ricerca di soggetti che lei voleva evitare rigorosamente. Evidentemente non la seguono su quest'impostazione.

PRESIDENTE. C'è un'ingenuità di fondo.

VIESPOLI. L'italiano forse rende difficile la comprensione.

PRESIDENTE. Non è esattamente una procedura privata per identificare un *partner*; è la ricerca di chi vuole condividere il rischio altissimo di provare a portare avanti un progetto, che deve avere una sua strada istituzionale. È una velleitaria esposizione.

VIESPOLI. Il velleitarismo è almeno pericoloso quanto il resto, se non peggio.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Se l'attività è illegittima lo verificheremo. Non esprimo valutazioni su una questione che non conosco bene.

VIESPOLI. Il prefetto ha parlato di verifica preventiva delle nuove tecnologie; io gli ho dimostrato che nella prassi non si sta determinando quanto da lui riferitoci perché ci sono iniziative già in cantiere prima ancora delle valutazioni delle commissioni prima citate. Non è l'unica iniziativa perché la Campania la conosciamo bene. Cerchiamo di affrontare il ripristino reale della legalità in Campania.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. A me non

risulta che in Campania si stiano realizzando strutture o impianti diversi da quelli previsti. Ora, verificheremo se si stanno realizzando degli impianti.

VIESPOLI. Li stanno realizzando.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Se sa di impianti che si stanno realizzando illegalmente perché non me lo dice?

VIESPOLI. Non faccio parte del comitato regionale di controllo per fare le valutazioni di legittimità preventiva; al più dico le cose e quindi la sto informando che c'è questa procedura in corso. Si stanno realizzando impianti di biomassa che presumibilmente potranno essere utilizzati per i rifiuti. A lei non risulta, a me sì. Poi se siano legittimi o meno non lo so, ma certo sono scoordinati rispetto ad un piano che dovrebbe invece essere organico.

PIGLIONICA. Gli impianti di biomassa non fanno parte del ciclo dei rifiuti ma di quello dell'energia.

VIESPOLI. Presumibilmente potrebbero anche essere utilizzati per fare questo. Se osserva il dimensionamento di certi interventi, essendo probabilmente più competente di me, può rendersi conto che si tratta di piani estranei al fabbisogno del territorio e quindi hanno una certa funzione. Non le sto dicendo altro. Per intanto, non voglio parlare delle biomasse; lei mi ha posto delle questioni e le sto rispondendo.

Le ho posto semplicemente un problema che lei riafferma: secondo me, è in atto una procedura illegittima che dimostra che non è vero che ci sia una valutazione preventiva da parte delle commissioni cui ha fatto riferimento o, almeno, che ci sono soggetti che non hanno la responsabilità di attendere i corretti tempi procedurali previsti.

La invito, pertanto, ad un monitoraggio del territorio perché tutto si svolga sotto la sua responsabilità, perché confidiamo in lei per la sua storia personale e per la sua incarnazione della legalità.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Adesso verifichiamo la questione relativa all'Asia.

Desidero, comunque, fare presente che molti assumono delle iniziative soprattutto nel settore energetico perché, in tal ambito, possono godere di contribuzioni, di sgravi fiscali e altro (agevolazioni vietate nel settore dello smaltimento dei rifiuti dall'Unione europea). Il problema delle biomasse non può essere confuso con quello dello smaltimento dei rifiuti.

VIESPOLI. Le sto dicendo un'altra cosa: è evidente che un impianto di biomassa non è direttamente finalizzato se non al suo scopo. Tuttavia,

in virtù del sovradimensionamento di tale impianto rispetto al territorio, si può essere indotti a pensare ad un utilizzo improprio dello stesso.

È una preoccupazione preventiva rispetto ad accordi che sono stati presi tra soggetti provinciali e soggetti imprenditoriali, tra la provincia di Bergamo e quella di Benevento. Mi spiace dover parlare della provincia di Benevento perché questa è una Commissione bicamerale; tuttavia, parlo di queste cose a fini emblematici e semplicemente per dimostrare che un attento monitoraggio del territorio giova a tutti. D'altra parte abbiamo il dovere di farlo come Commissione d'inchiesta, altrimenti non capisco cosa dovremmo fare e di cosa dovremmo occuparci.

PIGLIONICA. In altre parti d'Italia è già accaduto. Il tema fondamentale è che tale vigilanza spetta alla Regione e non al Commissario.

MORRA. Signor Presidente, registriamo positivamente l'osservanza della legge per quanto attiene le discariche poste al confine con le altre Regioni. È la prima volta che accade, anche rispetto al recente passato; ad esempio, Difesa Grande era anch'essa una discarica posta al confine.

Devo dire, però, che dalle parole del prefetto sembra che il passaggio congiunto con la Regione Puglia, per quanto attiene la discarica di Savignano, sia solamente formale, mentre per quello che è dato conoscere dovrebbe essere di merito. Infatti, a fronte di una relazione tecnica positiva sotto il profilo della realizzabilità della struttura del commissario, c'è una relazione dell'Autorità di bacino pugliese che classifica la zona come ad alta pericolosità idrogeologica (PG3), con la presenza di una frana attiva. Ci sono pertanto due ipotesi; quella del commissario che ne prevedeva la realizzabilità, tra l'altro, con una determinata capacità totale. Ho ascoltato in merito dei numeri che non corrispondono, perché si prevedeva una capacità totale di 300.000 metri cubi a fronte di una rimozione di materia di 150.000 metri cubi; si dovrebbe poi discutere sulla convenienza e la fattibilità tecnica. C'è quindi la relazione forte dell'Autorità di bacino pugliese che ne prevede la non fattibilità, al punto che, mi pare, con la Regione Puglia e il presidente Vendola, avete stabilito la nomina di una commissione mista, composta da esperti del commissariato, dalla Regione Puglia, dall'Autorità del bacino, dal Ministero dell'ambiente.

Porrei in dubbio, allora, allo stato, la fattibilità che il prefetto invece dà per certa; sento che ne si aumenta anche la capacità, portandola da 300.000 addirittura a 450.000 metri cubi. Questo dato è da verificare. In ogni caso, la legge prevede la provincializzazione della materia di cui parliamo e sicuramente Savignano Irpino non potrà essere l'unica sede a regime per la provincia per lo smaltimento dei rifiuti. Inoltre, in precedenza erano state individuate altre sedi che, non si sa perché, non sono state più prese in considerazione. Mi chiedo, allora, se il commissario, a fronte di queste incertezze – perché oggi sono incertezze – sulla fattibilità e su una capacità non idonea a soddisfare l'intera provincia, si stia guardando intorno, esaminando altre soluzioni. Infatti, la discarica di Savignano –

come immagino le altre – nasce da un'indagine molto approssimativa e comunque non sarà la risposta definitiva ed esaustiva al problema.

LIBÈ. Vorrei ringraziare il commissario nonché prefetto per il lavoro che si è assunto e fargli tanti auguri. Credo di dover fare due appelli. Uno sicuramente si rivolge a tutti noi, alla Commissione, alla politica: dovrebbe esserci massima collaborazione e credo che ciò sia indiscutibile. Purtroppo, l'onorevole Benvenuto è andato via; sono originario anch'io del Nord ma conosco abbastanza bene le realtà del Sud e sono felice di occuparmene. Detto ciò, credo che uno dei problemi sia rappresentato dal fatto che spesso le decisioni calano sulla testa dei cittadini attraverso la stampa quando sono state già prese senza che nessuno si assuma l'incarico di spiegarle.

Ho ascoltato la prima parte della relazione nel corso della quale con gran serenità ha spiegato ciò che succede. Adesso mi pare, anche leggendo i giornali, che la situazione della gestione momentanea stia migliorando: il problema dei rifiuti è quello che si vede e molte volte affrontiamo solo quest'aspetto. Ad esempio, caro Presidente, abbiamo un problema a Roma e nel Lazio che prima o poi dovremo affrontare.

Venendo alla questione, lei ha parlato di termovalorizzatori indicando tempi di realizzazione incerti, come qualcuno di noi già da tempo sostiene. Il senatore Piglionica in passato era più convinto, ora vedremo cosa succederà al momento opportuno.

Per quanto riguarda la discarica di Salerno, è ancora tutto da decidere; quella di Macchia Soprana all'inizio di settembre dovrebbe essere avviata; per quella di Savignano, al di là dei dubbi emersi nel corso della discussione e che ho anch'io, si parla di quattro mesi; quella di Sant'Arcangelo non si sa se ci sarà. Il presidente della provincia di Benevento è abituato a fare il gioco delle tre carte. La dissociazione molecolare, caro commissario, non è così ampiamente sostenuta come lei ha detto: lo è moderatamente e non da tanti tecnici. Tuttavia, a parte ciò, prendo per buono quello che lei ci ha riferito.

Lei ha affermato anche che adesso tutto l'ingranaggio sta funzionando e continuerà a funzionare perfettamente. Eppure, mi sembra un ingranaggio che va avanti per la fortuità del caso, essendo un po' arrugginito. Inoltre, visti i tempi di realizzazione degli impianti, sono preoccupato non per quello che potrà succedere a settembre ma per quello che accadrà ad ottobre, a novembre o a dicembre vista la mancanza di programmazione: e qui, ahimè, è colpa della Regione. Oggi l'abbiamo dimenticato, ma come previsto dalla legge regionale la Regione dovrebbe aiutare il commissariato, prefetto Pansa mi permetta l'ironia. Se non si definirà una prospettiva di ampio respiro da subito, visto che i tempi sono strettissimi, rischieremo di trovarci tra qualche giorno in un'emergenza che sarà ancora più grave di quella che ora stiamo vivendo.

PIGLIONICA. Signor Presidente, mi pare che il commissario abbia instaurato una stagione della condivisione e della partecipazione delle isti-

tuzioni. Al prefetto Pansa vorrei chiedere se vede una sensibilità nuova nelle istituzioni (Province e Regioni), nel senso di una rinnovata disponibilità a collaborare, atteso che nei tempi passati non mi sembra sia stata brillantissima nei confronti dei commissari che la hanno preceduta.

In secondo luogo, continuo a ritenere che le due drammatiche «palle al piede» della questione rifiuti in Campania siano ancora le ecoballe accumulate e i 2.000 lavoratori (che rischiano di diventare 6.000-7.000), che affollano i consorzi con costi rilevantissimi ma ricavi piuttosto discutibili dal punto di vista lavorativo. Come intende intervenire su questi due settori ancorché non emergenti?

PIAZZA. Signor Presidente, innanzitutto rivolgo gli auguri di buon lavoro al prefetto Pansa per il nuovo incarico, anche perché credo ne abbia bisogno.

La prima domanda è molto semplice: l'evidenza pubblica per il termovalorizzatore di Acerra si realizzerà entro il mese di agosto, di settembre o di ottobre? In caso contrario si rischia, di arrivare al 2009 per vedere finalmente avviato quest'impianto che è l'unica speranza per la Campania.

L'altra domanda è quella che rivolgo sempre agli *ex* commissari. In considerazione del recente comunicato stampa relativo alla discarica di Villaricca e del fatto che dal 2008, a prescindere dal commissariamento, sarà vietato portare il tal quale in discarica, i rifiuti saranno inertizzati e stabilizzati o resteranno tal quali?

Per quanto concerne il percolato e il biogas, si rischia di continuare a trascinare avanti la stessa situazione, come la discarica di Villaricca insegna, così alimentando il rischio incendi. Pertanto, vorrei sapere se – a prescindere da ciò che avverrà per il sito di Savignano e da quello che succederà in agosto – alle popolazioni di quelle zone si possono dare rassicurazioni in merito e soprattutto la garanzia che, attraverso i sistemi già esistenti in Campania, il tal quale potrà essere inertizzato e stabilizzato per evitare che le discariche diventino delle bombe atomiche.

RUSSO. L'ordinanza del Presidente del Consiglio Prodi, interamente ripresa dal primo dei decreti-legge convertiti nel corso dell'attuale legislatura, indicava un percorso per l'assorbimento dei lavoratori socialmente utili. Si sta procedendo da questo punto di vista? Qual è lo stato dell'arte? Vorrei sapere soprattutto, quali azioni sono state intraprese nei confronti di quei comuni – che mi risultano essere più d'uno – che continuano a bandire gare assumendo personale.

PANSA, *commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania*. Mi sembra di ricordare che la discarica di Savignano possa ricevere 450 tonnellate di rifiuti; quindi, non si tratta di un cambiamento di programma ma di qualcosa già fissato.

Ritengo che il passaggio in questa Commissione non sia formale ma sostanziale, visto che deve fornire le prescrizioni necessarie a tranquilliz-

zare la popolazione. Inoltre, la realizzazione di una discarica a Savignano è prevista da una legge dello Stato e non da me.

MORRA. Anche se i risultati saranno...

PIGLIONICA. Se le prescrizioni sono che non si può fare, non si può fare.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Al momento, la documentazione disponibile è tale per cui si può procedere alla realizzazione dell'impianto. Se le prescrizioni decreteranno lo stato di pericolo, rinvenendo che vi è una frana in atto o altro è chiaro che poi...

MORRA. Lo dice l'Autorità di bacino.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Ci sono altre autorità che dicono che non è vero. Ne fanno parte l'Autorità di Bacino, la Regione Puglia, la Regione Campania e la Provincia. I soggetti sono stati indicati dalla Regione.

Sono convinto, come ho già sottolineato nel mio intervento iniziale, che la collaborazione sia importante, come ritengo sia importante informare la popolazione. Se le decisioni sono condivise è ancora meglio, se non lo sono è comunque necessario, addirittura indispensabile, informare; non è pensabile muoversi nell'oscurità anche perché in Campania le popolazioni sono ipersensibilizzate rispetto a questo problema. Dunque, ritengo che nascondere i problemi sia ingenuo.

L'ingranaggio attualmente in funzione non si muove per sola fortuna ma grazie al lavoro di gente che dalla mattina alla sera dedica le proprie energie a questo, cercando di non far inceppare il meccanismo. Il rischio esiste ma sicuramente la programmazione, che dovrà essere realizzata attraverso il progetto regionale per il ciclo dei rifiuti, ci consentirà di tirare un sospiro di sollievo.

Evidentemente, il progetto a 90 giorni non riguarderà il domani, sarà un sistema per un futuro già disegnato: le esigenze specifiche devono essere soddisfatte dalle singole Province, salvo poi una forma di solidarietà tra le singole Province per far fronte ad esigenze specifiche.

Mi è stato chiesto se gli enti locali hanno dimostrato disponibilità; secondo me sì. Posso dire che c'è un'ampia disponibilità, anche perché attendono di entrare in campo direttamente a breve; quindi più partecipazione c'è adesso, più facilità avranno dopo. Sicuramente si tratta di questioni piuttosto importanti, anzi direi importantissime.

Per le ecoballe abbiamo un discrimine, essendo previsto un regime giuridico diverso per le ecoballe prodotte a partire dal 15 dicembre 2005, anche se la qualità delle ecoballe è sempre la stessa. Non a caso ho chiesto se siamo in grado di distinguere le ecoballe anteriori a quella

data da quelle posteriori. A tale proposito mi hanno dato rassicurazioni ma senza fornire documentazione.

La questione relativa al personale dei consorzi (analoga poi a quella delle LSU) citata dall'onorevole Russo sicuramente rappresenta un problema. Attualmente la normativa non parla affatto di un loro assorbimento. È vero, però, che ci sono comuni che stanno cercando di eludere la norma o che sono costretti a farlo poiché i consorzi non sono in grado di effettuare la raccolta differenziata. Pertanto, in questo momento la situazione è abbastanza complessa.

Tuttavia, se l'interpretazione della norma – per la quale abbiamo chiesto anche un parere più autorevole – è questa, cioè che andando a scadenza i contratti e le proroghe tutti i comuni per la raccolta differenziata, e solo per questa, devono avvalersi dei consorzi, in tale circostanza e soltanto per coloro che già svolgono questa attività è previsto il passaggio dei cantieri.

Questo, in parte, rappresenta un limite che, da un lato va a vantaggio della spesa, dall'altro a svantaggio dell'occupazione. È, pertanto, evidente che si tratta di un tema delicato ed è per questo motivo che stiamo cercando di approfondire la questione, anche perché i passaggi di cantiere dovranno essere effettuati rispettando le dovute regole di correttezza altrimenti si rischia che alcuni di questi passaggi vengano fatti in maniera superficiale eludendo i criteri necessari per le assunzioni nel settore pubblico che in questo modo non possono invece essere evasi.

DE ANGELIS. Una sola domanda: secondo lei, l'impianto di Salerno si farà?

PANSA, *commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania*. Credo di sì. L'impianto di Salerno in questo momento non è soggetto alla valutazione del commissario straordinario, ma alle procedure autorizzatorie per gli impianti di termovalorizzazione. Successivamente l'impianto verrà realizzato anche perché si intende procedere mediante *project financing*; non necessita, dunque, di un finanziamento che oltretutto non saremmo in grado di sostenere.

Lei, onorevole Piazza, suggeriva di svolgere le gare di evidenza pubblica prima possibile. Sicuramente non andremo oltre il mese di agosto e al riguardo già ci siamo attivati. Nel corso di questa settimana provvederò alla costituzione di un *pool* di tecnici, di specialisti delle istituzioni – dunque, non esterni, ma soggetti istituzionali – che dovranno gestire tale attività.

Nel 2008 dovrebbero essere stabilizzati i rifiuti, nel senso che se il programma cosiddetto di *revamping* dei CDR si farà è evidente che i CDR produrranno FOS, quindi frazione organica stabilizzata; diversamente, avremmo grossi problemi perché non sapremmo dove collocarlo, ne avremmo alcunché da portare all'impianto di Terzigno che può ricevere soltanto FOS.

PIAZZA. Avete già gli impianti dal 2003, perché non li utilizzate?

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Non funzionano, tanto è vero...

PIAZZA. Non è che non funzionano, non si utilizzano.

PANSA, commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania. Dal CDR deve uscire FOS.

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Pansa per essere intervenuto e per il contributo apportato ai nostri lavori.

Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 16,10.

